MONASTERO INVISIBILE

Padre nostro: sette passi per un cammino sinodale

SILENZIO DI INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Entriamo nella preghiera con il segno della croce e con l'invocazione allo Spirito Santo:
Vieni, o Spirito creatore,visita le nostre menti,
riempi della tua graziai cuori che hai creato.
O dolce consolatore,dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,santo crisma dell'anima.
Dito della mano di Dio,promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,suscita in noi la parola.
Sii luce all'intelletto,fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre feritecol balsamo del tuo amore.
Difendici dal nemico,reca in dono la pace,
la tua guida invincibileci preservi dal male.
Luce d'eterna sapienza,svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figliouniti in un solo Amore. Amen

PRIMO PASSO

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI: IL RICONOSCIMENTO DEL PADRE

Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla linguae
e tu, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra.
Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.
Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita.

PER RIFLETTERE

"Era una gelida mattinata della metà di dicembre e, come nostro solito, correvamo … in ritardo. Ho parcheggiato la macchina alla men peggio e ho incitato il mio piccolino mezz'addormentato a scendere dall'auto e a camminare con me a passo sostenuto. Attraversata la prima stradina prendo l'altra sua mano per passarlo sul lato sicuro e, solo allora, guardandolo, noto il cappello che era sceso fino a coprire gli occhi e il nasino, lasciando scoperta solo la bocca sulla quale era stampato un sorriso da orecchio a orecchio. Era

Stra-divertito perché aveva percorso tutta quella distanza senza vedere niente. Allora gli ho chiesto: Perché non mi hai detto che non vedevi niente? Non avevi paura di cadere camminando senza vedere dove mettevi i piedi? A quel punto il signorino mi ha dato una risposta lasciandomi di stucco:" Ma papà, mi guidavi tu! ". Quel giorno io ho portato mio figlio a scuola, ma lui mi ha insegnato una lezione e mi ha portato ben oltre. Cosa fa sì che un bambino acquisisca fiducia in un genitore? È l'evocazione spontanea di quella memoria di fedeltà, quella storia scritta tra lui e sua madre, tra lui e suo padre. Il sorriso di fiducia sul volto del bambino è un gesto che nasce dall'evocazione spontanea di tutta quella tenerezza, di tutto quell'amore precedente e preveniente. Il bimbo percepisce un amore che malgrado i suoi limiti e imperfezioni, ha custodito e accudito la sua fragile e tenue vita, la quale non avrebbe resistito e retto a lungo se non avesse ricevuto attenzione e cura. La sua esistenza attuale è testimone che è stato amato e custodito, non importa se tanto o poco. Anche malgrado una storia brutta che uno si porta dentro, rimane vero che se tu esisti è perché sei stato amato abbastanza."

(Robert Cheaib teologo)

Tutta la Sacra scrittura rivela questo amore primordiale di Dio.
IL salmo 138 che abbiamo pregato ne è un chiaro esempio quando il salmista descrive l'amore di Dio che guarda l'uomo quando è ancora informe. Anche nel secondo canto del Servo sofferente vive la coscienza di questo amore primordiale: "Il Signore dal seno materno mi ha chiamato , fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome." E anche Geremia parla in modo simile quando scrive: "Prima di formarti nel grembo materno ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce ti ho consacrato."(Ger 1,5)

Tutto questo ci parla di un Dio che ci vede prima di qualsiasi altra creatura e ci ama prima diogni altro amore.: "Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo ad esserti fedele.(Ger 31,3) Riconoscere questo amore che ci precede, ci attende e ci risolleva è esperienza di salvezza che ci rimette in piedi e risana la nostra vita
Dirò solo Padre Nostro Dopo aver ascoltato le parole del Crocifisso, Francesco, salito a cavallo, si recò verso la città di Foligno portando un carico di stoffe di diversi colori. Qui vendette cavallo e merce e tornò subito a San Damiano, dove trasferì la sua dimora. Suo padre, preoccupato, andava cercando dove mai fosse finito il figlio. Venne a sapere che, completamente trasformato, abitava presso quella chiesa. L'uomo chiamò amici e vicini e in tutta furia si precipitò a San Damiano. Francesco, per schivare la violenta ira paterna, andò a rifugiarsi in una caverna segreta, e vi restò nascosto un mese intero. Qui pregava con abbondanti lacrime che il Signore lo liberasse da quella persecuzione e amorevolmente lo aiutasse a realizzare le sue aspirazioni. Un giorno, ritrovato il coraggio, armato di fiducia in Cristo, decise di tornare in paese. Subito al vederlo, quelli che lo conoscevano com'era prima, presero a insultarlo, gridando ch'era un pazzo e un insensato, gettandogli fango e sassi. Ma il cavaliere di Cristo passava in mezzo a quella tempesta senza farci caso, non lasciandosi colpire e agitare dalle ingiurie, rendendo invece grazie a Dio. Si diffuse per le piazze e le vie della città la notizia di quanto succedeva, finché venne agli orecchi del padre. Pietro andò di corsa al palazzo del comune a protestare contro il figlio davanti ai consoli, chiedendo il loro intervento per obbligare Francesco a restituire il denaro preso in casa. Di fronte al Vescovo e ai consoli e a tutta la città accorsa per vedere questo avvenimento, Francesco esclamò: «Non soltanto restituirò a mio padre il denaro ricavato vendendo la sua roba, ma gli restituirò di tutto cuore anche i vestiti». Entrò in una camera, si spogliò completamente, depose sui vestiti il gruzzolo, e uscendo nudo alla presenza di tutti, disse: «Ascoltate tutti e cercate di capirmi. Finora ho chiamato Pietro di Bernardone padre mio. Ma dal momento che ho deciso di servire Dio, gli rendo il denaro che tanto lo tormenta e tutti gl'indumenti avuti da lui. D'ora in poi voglio dire: "Padre nostro, che sei nei cieli", non più "padre mio Pietro di Bernardone"». Addolorato e infuriato, Pietro si alzò, prese denari e vestiti, e se li portò a casa. Quelli che assistevano alla scena, rimasero indignati contro di lui, che non lasciava al figlio nemmeno di che vestirsi. Il vescovo, considerando attentamente l'uomo santo e ammirando il suo coraggio, aprì le braccia e lo coprì con il mantello. Aveva capito chiaramente ch'egli agiva per ispirazione divina. Da quel giorno diventò suo protettore. Lo esortava e incitava, lo dirigeva e amava con grande affetto.

(FF 1415ss)

INTERCESSIONI

Preghiamo Dio Padre, datore di ogni bene, affinché rinnovati dall'amore del Figlio possiamo invocarlo dicendo: *Padre della vita ascoltaci.*

- Tu che dall'eternità ci hai amati e amandoci ci hai creati, fà che ti riconosciamo presente nelle vicende della vita. Preghiamo.
- Tu che hai mandato il tuo Figlio per rivelarci il tuo amore, rendici docili all'ascolto della sua Parola. Preghiamo.
- Tu che ci raggiungi nella nostra lontananza da te, rischiara le notti del dolore e della sofferenza di ogni uomo. Preghiamo.
- Tu che sei il Dio della nuova Alleanza rinnova in noi la grazia del Battesimo per riconoscerti come nostro Padre e ritrovarci in Te come figli e fratelli. Preghiamo.

PADRE NOSTRO
ORAZIONE
Signore, Tu che hai compassione di tutti, perché tutto tu puoi,
non guardi ai peccati degli uomini, in vista del pentimento.
Poiché tu ami tutte le cose esistenti e nulla disprezzi di quanto hai creato;
se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure creata.
Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non vuoi?
O conservarsi se tu non l'avessi chiamata all'esistenza?
Tu risparmi tutte le cose, perché tutte son tue, Signore, amante della vita. (Sap 11, 23 – 26)